



## Comunicato stampa

3 ottobre 2011

---

### **Per la libertà di scelta tra servizio civile e militare!**

Da diversi anni, l'obbligo di prestare servizio nella forma prevista dalla Costituzione svizzera non riscuote più molto successo. Infatti, appena un cittadino svizzero su due svolge il servizio militare o civile portandolo anche a termine. Nel suo rapporto *Il patto civico*, pubblicato oggi, la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù CFGI propone di passare alla libertà di scelta fra le due forme di servizio: per rinnovare l'obbligo di prestare servizio, ma anche per offrire ai giovani l'opportunità di impegnarsi a favore della collettività in un modo sensato ai loro occhi.

#### **L'obbligo di leva per tutti non esiste più**

Nel 2010, dei 41 818 giovani svizzeri chiamati al reclutamento soltanto 26 807 (ossia poco più del 66%) sono stati dichiarati idonei al servizio militare o al servizio civile sostitutivo. Oltre 15 000 giovani di questa fascia d'età non compieranno dunque alcuna forma di servizio. Pierre Maudet, presidente della CFGI, ha ricordato questa realtà, sottolineando che la situazione andrà a peggiorare ulteriormente con l'imminente riduzione degli effettivi dell'Esercito. Il passaggio all'Esercito da 100 000 militari, ossia quasi la metà del numero attuale, creerà ogni anno un esubero di migliaia di uomini.

#### **I giovani hanno voglia di mettersi in gioco**

L'enorme successo riscontrato dal servizio civile da quando è stata introdotta la prova dell'atto – 1946 domande nel 2008, 7213 nel 2009 – dimostra che i giovani hanno voglia di impegnarsi a favore della collettività, ma non necessariamente tramite l'Esercito, la cui attrattiva va scemando, soprattutto perché il senso delle missioni sfugge loro sempre di più. Ricordando che la maggioranza dei cittadini e dei politici continua a essere comunque legata al principio dell'obbligo generale di leva, la CFGI propone di passare a un regime di libertà di scelta fra le due forme di servizio per ristabilire la parità di trattamento.

#### **Un contratto tra i giovani e la collettività**

La CFGI ritiene inoltre importante che il periodo trascorso al servizio militare o civile si inserisca al meglio nel percorso formativo dei giovani per evitare che vengano penalizzati quando tornano nel mondo del lavoro. Questi periodi devono essere onorati con il rilascio di un certificato alla fine del servizio. Impegnandosi a favore della collettività e firmando il *Patto civico*, il giovane avrà la certezza che i suoi sforzi saranno riconosciuti e considerati un valore aggiunto.

## **Il servizio civile per affrontare le sfide del Paese**

La CFGI prevede che, data la natura dei compiti affidati al servizio civile, la chiamata di migliaia di nuovi prestatori di servizio civile non creerà alcun problema per l'economia privata. Al contrario, il potenziamento di questo servizio permetterebbe alla Svizzera di affrontare numerose sfide, segnatamente nel settore energetico e in campo sanitario.

Ma la proposta della Commissione è ancora più lungimirante: aprire il servizio civile ai giovani stranieri per favorirne l'integrazione e permettere loro di accelerare l'ottenimento del passaporto svizzero.

## **Un sistema realistico**

L'introduzione della libertà di scelta fra i due tipi di servizio sembra fattibile anche per l'Organo d'esecuzione del servizio civile, che, come ha del resto già dimostrato dal 2008 a oggi, dovrebbe riuscire ad assorbire l'afflusso massiccio di nuovi prestatori di servizio civile.

Si potrebbe inoltre garantire la priorità alla sicurezza del Paese e quindi all'Esercito inserendo un'apposita clausola di salvaguardia nella Costituzione.

## **Ridare un senso all'obbligo di leva**

Il *Patto civico*, come concepito dalla CFGI, permetterebbe di ancorare saldamente il servizio militare e civile nella realtà del XXI secolo; avrebbe inoltre il vantaggio di richiedere soltanto un adeguamento del modello esistente e di rispettare l'attaccamento dei cittadini e delle autorità all'idea dell'obbligo di prestare servizio.

Con questo rapporto, che sarà sottoposto al Consiglio federale, al Consiglio degli Stati e al Consiglio nazionale, la CFGI spera di aver gettato le basi per un dibattito tanto necessario quanto urgente.

## **Per maggiori informazioni**

Segreteria della CFGI, [ekkj-cfei@bsv.admin.ch](mailto:ekkj-cfei@bsv.admin.ch), 031 322 79 80 / 079 443 85 67

[www.cfig.ch](http://www.cfig.ch)